

SCUOLA MATERNA STATALE  
**"BERENGARIO"**  
IV CIRCOLO DI CARPI

SEZIONE 3 ANNI

# PROGETTO DIDATTICO

*"ALLA SCOPERTA DEL CORPO"*

INSEGNANTI:  
MARIA BEATRICE CITTADINO  
CECILIA PRONTI

10 MAR 1999 17:10 DIREZ DIDATTICA 4 CRP1 059 688421 P.03

## **ANALISI DEI BISOGNI MOTIVAZIONE**

Nell'itinerario del progetto movimento, musica, comunicazione in genere hanno interagito continuamente per potenziare le capacità psicomotorie, espressive e cognitive del bambino. Nel quadro della formazione culturale del bambino che frequenta la scuola materna la corporeità non a caso è il primo campo d'esperienza.

La maturazione dell'identità progredisce in base alla "consapevolezza del proprio corpo" e alla fiducia nelle proprie capacità di fare. E' attraverso il corpo che il bambino comincia ad apprendere ed a entrare in relazione con il mondo, impara a discriminare forme e suoni e a collegarli in unità significative, si avvia a prendere consapevolezza della valenza comunicativa della propria e altrui gestualità sino a gestire correttamente l'integrazione dei linguaggi.

Spetta alla scuola promuovere in ogni bambino, nel rispetto della maturazione individuale, attraverso l'educazione psicomotoria una serie di abilità (percezione, conoscenza e consapevolezza del proprio corpo; coordinazione oculo - manuale e segmentaria; organizzazione spazio - temporale; coordinazione dinamica generale) che siano operative per rifornire il bambino di un alfabeto motorio di base, condizione di un'autentica creatività motoria.

## **STRATEGIA DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO**

Attività psicomotoria, ricerca da riviste, lavoro di gruppo ed individuali  
Durante lo svolgimento del progetto i bambini si sono dimostrati attenti e partecipi anche perché molte attività sono state proposte in forma ludica dove nel gioco dell'apprendere la musica ha rivestito un ruolo importante. Essa spesso ha fatto da burattinaio, da filo conduttore, da mezzo e guida per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

## **PREDISPOSIZIONE ED USO DI MATERIALI E STRUMENTI**

Schede predisposte dall'insegnante, attrezzi per psicomotricità

## **USO DI RISORSE ESTERNE**

Esperto esterno di psicomotricità

## **PRODOTTO REALIZZATO**

Relazione

## **VERIFICA**

Schede, giochi motori

## ALLA SCOPERTA DEL CORPO

IN Questo itinerario movimento, musica, comunicazione in genere hanno interagito continuamente per potenziare le capacità psicomotorie, espressive e cognitive del bambino.

Nel quadro della formazione culturale del bambino frequentante la scuola dell'infanzia la corporeità non a caso è il primo campo d'esperienza.

La maturazione dell'identità progredisce in base alla "consapevolezza del proprio corpo" e alla fiducia nelle proprie capacità di fare. E' attraverso il corpo che il bambino comincia ad apprendere e a entrare in relazione con il mondo, impara a discriminare forme e suoni e a collegarli in unità significative, si avvia a prendere consapevolezza della valenza comunicativa della propria e altrui gestualità sino a gestire correttamente l'integrazione dei linguaggi. A tale proposito nelle ricerche condotte da Lapiere e Aucouturier si fa riferimento a uno sviluppo dell'intelligenza e dell'affettività del bambino strettamente interrelato al vissuto corporeo e motorio. Tutte le conoscenze, dagli apprendimenti elementari a quelli superiori, sono infatti legate alla "scoperta ed elaborazione" delle "nozioni primitive" (intensità, grandezza, velocità, direzione, orientamento e relazione): scoperta che si realizza, appunto, nel vissuto motorio. Gli autori parlano allora di "educazione vissuta" attraverso cui si realizza il passaggio dal "vissuto corporeo" al "pensiero astratto", da una "creatività spontanea" a una "creazione organizzata" intellettualmente. Il processo evolutivo che permette al bambino di stabilire con se stesso, con gli altri, con il mondo, rapporti di costruttiva interazione è ben esplicitato da Le Boulch, il quale distingue tre momenti-chiave dello sviluppo psicomotorio: quello del "corpo vissuto" (che si riferisce alla fase 0-3 anni), quello del "corpo percepito" (dai 3 a 6 anni) e infine quello del "corpo proprio". Durante la prima fase, il bambino avverte in maniera confusa il proprio corpo: "immagine pri-

mitiva, fatta di sensazioni viscerali, muscolari e cinestesiche diffuse, organizzate come un tutto negli aggiustamenti prassici e posturali"; successivamente, con l'affinarsi delle capacità percettive e con l'appropriazione dell'immagine speculare, il bambino si riconosce come un oggetto tra gli oggetti, identifica il suo corpo come una figura staccata dallo sfondo ed elabora un primo schema corporeo. Durante la terza fase il bambino affina le capacità attenzionali rivolte al proprio corpo, avrà il processo di interiorizzazione del "corpo percepito" sino ad elaborare una rappresentazione mentale corretta dello schema corporeo, dello spazio e degli oggetti che lo circondano. La piena consapevolezza del "corpo proprio" può essere raggiunta attraverso lo sviluppo di precise competenze motorie.

E' evidente, allora, che spetta alla scuola promuovere in ogni bambino, nel rispetto della maturazione biopsichica individuale, attraverso l'educazione psicomotoria una serie di abilità (percezione, conoscenza e consapevolezza del proprio corpo; coordinazione oculo-manuale e segmentaria; organizzazione spazio-temporale; coordinazione dinamica generale) che, per quanto polivalenti, siano operative per rifornire il bambino di un alfabeto motorio di base, condizione di un'autentica creatività motoria.

Ecco perché si è voluto arricchire l'esperienza fatta, in questo percorso didattico, del contributo dell'esperto di psicomotricità esterno alla scuola. Fare attività psicomotoria, una volta a settimana, insieme all'esperto ha rappresentato un ulteriore approfondimento di conoscenza di un veicolo che permette di cogliere la realtà del "sé" e dell'ambiente circostante, nel senso più vero e diretto.

In questo percorso tutte le attività proposte, per raggiungere le diverse abilità, sono state praticate in forma ludica. Il gioco, infatti, risponde

al bisogno primario del bambino di svolgere attività fortemente motivate e gratificanti e “realizza e sostanzia nei fatti il clima ludico della scuola dell’infanzia, adempiendo a rilevanti e significative funzioni di vario tipo, da quella cognitiva a quella socializzante, a quella creativa”.

Pertanto due sono state le funzioni principali delle insegnanti:

- svolgere compiti di regia educativa predisponendo una struttura scolastica per la liberazione e l’autonomia motoria, una struttura relazionale e scientificamente organizzata sulle esigenze di crescita dei bambini;
- programmare la “scelta, l’ordine di successione e le modalità di svolgimento dei giochi di regole”, rispetto ai quali le stesse, molte volte, hanno assunto la conduzione.

Infine la valutazione è stata più rivolta ai processi che ai risultati conseguiti dai bambini. Pur avendo tenuto conto degli obiettivi l’attenzione è stata posta sulla ponderazione dei processi di sviluppo di ciascuno.

### Osservazioni

Durante lo svolgimento del progetto i bambini si sono dimostrati attenti e partecipi anche perché moltissime delle attività sono state proposte sotto forma di gioco. In questo gioco dell’apprendere la musica molto spesso ha fatto da burattinaio, da filo conduttore, da mezzo e guida per raggiungere con gioia l’obiettivo da imparare. In questo modo cantando allegramente, battendo il ritmo con quello che si ha sottomano, senza sentirsi né il primo né l’ultimo della classe, ma “qualcuno e tutti” in una festosa e socializzante corallità ogni bambino ha raggiunto adeguatamente gli obiettivi programmati.

## PROGETTO DIDATTICO

### "Alla scoperta del corpo"

Tempi: 3 mesi circa (febbraio – aprile)

#### **Indicatori di osservazione:**

- sviluppare e riconoscere capacità senso-percettive;
- capacità di adattamento ai diversi ambienti degli schemi dinamici posturali (camminare, correre, saltare, lanciare ....);
- capacità di coordinazione dei movimenti;
- conoscenza del corpo e delle sue parti.

#### **Individuazione degli obiettivi suddivisi per campi d'esperienza**

##### Il corpo e il movimento

- Percepire la figura umana come intero.
- Percepire, riconoscere, denominare le principali parti del proprio corpo su di sé e sugli altri.
- Collocare adeguatamente alcuni elementi corporei.
- Prendere consapevolezza dell'asse corporeo.
- Capacità di ricomporre un puzzle della figura umana.
- Presa di coscienza delle caratteristiche del proprio viso e acquisizione dei particolari.
- Conoscere l'uso delle principali parti del corpo.
- Controllare le più semplici posizioni statiche e dinamiche del proprio corpo.
- Padroneggiare schemi ed esperienze motorie nuove.

- Acquisire sicurezza e fiducia nelle proprie capacità motorie.
- Esercitare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale.

### I discorsi e le parole

- Ascoltare i compagni e gli adulti nelle conversazioni a grande gruppo.
- Verbalizzare il proprio elaborato grafico.
- Memorizzare e ripetere brevi testi poetici e canzoni.

### Lo Spazio; l'Ordine, la Misura

- Individuare somiglianze e differenze.
- Nozioni di grandezza: grande-piccolo.

### Messaggi, Forme e Media

- Utilizzare alcune tecniche grafico-pittoriche.
- Tracciare segni ed assegnarvi un significato.
- Ascoltare brevi brani musicali.

### Itinerario metodologico – didattico

- Attività individuale di riconoscimento del proprio corpo e delle parti fondamentali che lo compongono e denominazione corretta su di sé e sugli altri (testa, tronco, gambe, piedi, braccio, mani).
- Osservazione della propria immagine riflessa allo specchio e descrizione ai compagni (con registrazione scritta).
- Conversazione per l'individuazione delle caratteristiche individuali.
- Delimitazione della mappa corporea su un grande foglio bianco. Pitturazione con colori diversi e ritaglio della stessa.

- Attività di misurazione dell'aula, del salone, ecc. utilizzando la sagoma.
- Attività per rielaborare il concetto di grande-piccolo sempre con l'utilizzo della sagoma.
- Attività di coloritura e verbalizzazione delle parti principali del corpo su schede di verifica.
- Attività in cui si sollecita l'intuizione dei piccoli ad individuare, disegnare e colorare le parti mancanti del corpo umano sempre su delle schede di verifica.
- Gioco con i teli per percepire ed introiettare il concetto di asse corporeo.
- Esercizi a corpo libero, eseguiti a terra, sul tappeto: sdraiarsi proni; sdraiarsi supini; alzare le braccia; alzare le gambe; rotolare; strisciare.
- Attività di ricomposizione di puzzle della figura umana.
- Sagoma del corpo umano con pasta e sale.
- Disegno di sé e verbalizzazione.
- Giochi con i piedi (stare fermi in punta di piedi, stare fermi sui talloni; con i piedi tocco la tua testa; il tuo tronco ...).
- Le impronte dei piedi.
- Le impronte con i colori a dita delle mani.
- Esercizi finalizzati al coordinamento oculo-manuale: colorare figure; abbottonare e sbottonare; unire più punti tracciati su di uno spazio grafico.
- Esercizi-gioco per lo sviluppo delle capacità di "prensione" della mano: lanciare la palla, afferrare la palla; gioco della palla sul muro; sul pavimento.

- Esercizi-gioco dei “messaggi” delle mani: mimo con le mani del dormire, del cucire, del salutare, dell’accarezzare, del mandare baci, del pregare ...
- Esercizi-gioco di interpretazione e lettura dei “segni” espressi dalle mani: silenzio!, alt!, stop!, qua, là, vittoria ...
- Costruzione, su cartoncino, della marionetta snodata, che muove, su comando, le articolazioni degli arti superiori ed inferiori, del capo e del tronco.
- Attività: davanti allo specchio i bambini osservano attentamente il proprio viso, quindi toccano le parti, nominano le parti, toccano le parti nello specchio.
- Completamento di un’immagine di un viso con gli elementi che lo compongono.
- Giochi psicomotori: la bocca, il naso, gli occhi.
- Copia dal vero di particolari del viso: occhi, naso, bocca.
- Copia a ricalco su lucido delle opere d’arte (Il viso della Venere di Botticelli; Autoritratto di Pablo Picasso).
- Coloritura dell’opera d’arte con i colori da trucco.
- “Parliamo con il viso”: lettura delle espressioni del viso, quando “dicono” sentimenti ed emozioni.
- Attività di esplorazione dello spazio fisico, a disposizione del bambino: uso del proprio corpo nello spazio.
- Attività di movimento, mediante spostamenti del corpo nello spazio, per interiorizzare i concetti di posizione nello spazio: avanti/indietro; di fianco/di fronte; dentro/fuori; sopra/sotto; vicino/ lontano.

- Esercizi psicomotori finalizzati al controllo della coordinazione dei movimenti, quali: il camminare sulla linea tracciata a terra; strisciare sul percorso segnato a terra; saltellare sulla linea tracciata a terra; camminare sui mattoni disposti a terra; camminare, correre sul contorno di un grande cerchio segnato a terra.
- Giochi: saltare dentro al cerchio; saltare fuori dal cerchio.
- Gioco dell'elastico: saltare dentro e fuori l'elastico, saltare pestando gli elastici.
- Gioco della "settimana".
- Gioco dei "quattro cantoni".
- Giochi imitativi: della lavandaia; della mamma che culla il bambino; del dottore che visita il bambino; del vigile urbano.
- Giochi imitativi delle andature degli animali: l'andatura dell'elefante, della formica, del cavallo che galoppa; il salto della rana; il volo della farfalla.
- Attività con le mani per l'esercizio della percezione tattile: gioco dello scatolone per riconoscere col tatto oggetti; esercizi-gioco per distinguere: morbido-duro, liscio-ruvido.
- Costruzione del libro tattile.

### Verifica

Sono state effettuate verifiche periodiche, a breve e medio termine, e verifiche finali molto accurate, singole e collettive. Tali verifiche sono state effettuate sia attraverso domande e schede sul grado di comprensione e interiorizzazione degli obiettivi prefissati sia su conversazioni e prodotti dei bambini, questo più che altro per accertare il loro grado di partecipazione e di interesse.

L'immagine del corpo è una dimensione psicologica di come si crede di essere; è un'immagine che viene costruita attraverso le sensazioni, i sentimenti di forza, di debolezza che si provano in relazione al nostro corpo.

Esiste poi il concetto di corpo come descrizione del proprio corpo, composto di parti, quindi la conoscenza consapevole delle gambe, delle braccia, degli occhi.

La costruzione dello schema corporeo è una dinamica: è un processo progressivo di acquisizione che si evolve e raggiunge tappe di formalizzazione successiva.

## Ad occhi chiusi

Ora tu non ci vedi. Dov'è la tua testa? Toccala.

Dove sono le tue spalle? Toccale.

Dove sono i tuoi piedi? Toccali.

# Alla scoperta del corpo

Osservazione della propria immagine riflessa allo specchio e descrizione ai compagni (con registrazione scritta)

## Allo specchio

Allo specchio  
c'è una bambina (un bambino)  
piccolina come me.

Lei fa ciao  
con la manina  
e un inchino con la testina.

Ciao bambina  
ciao bambina  
faccio ciao con la manina.

Ciao bambina  
ciao bambina  
e un inchini con la manina.



## ALLO SPECCHIO... MI VEDO COSÌ

Vedo Giorgia, è una bambina di 4 anni. Tada e  
 senda e sou contenta. Nello specchio vedo i capelli  
 che si trovano nella testa. Sono lunghi e neri.  
 Vedo gli occhi di colore nero e intorno ci sono le  
 ciglia e sopra le sopracciglia. Vedo il naso che  
 ha due buchini che si chiamano narici. Il naso  
 serve per respirare. Sotto il naso ci è la bocca un  
 fo piccolo. Poi vedo le orecchie che sono pure due.  
 Sotto la testa ci è il collo e sotto il collo ci è il tronco.  
 Attaccate al tronco ci sono le braccia, sono due e  
 sono lunghe. Alle fine ci sono le mani sono rose  
 e hanno le dite. Con le mani posso colorare, gioe-  
 re, accarezzare. Le dite sono 5 e sono: pollice, indice,  
 medio, anulare e mignolo. Sotto il tronco ci sono  
 le gambe che sono due. Le gambe sono ricoperte dai  
 pantaloni ma sono rose perché la pelle è rose.  
 Attaccate alle gambe ci sono i piedi. Con i piedi posso  
 camminare, saltare, correre.

Delimitazione della mappa corporea  
su un grande foglio bianco.

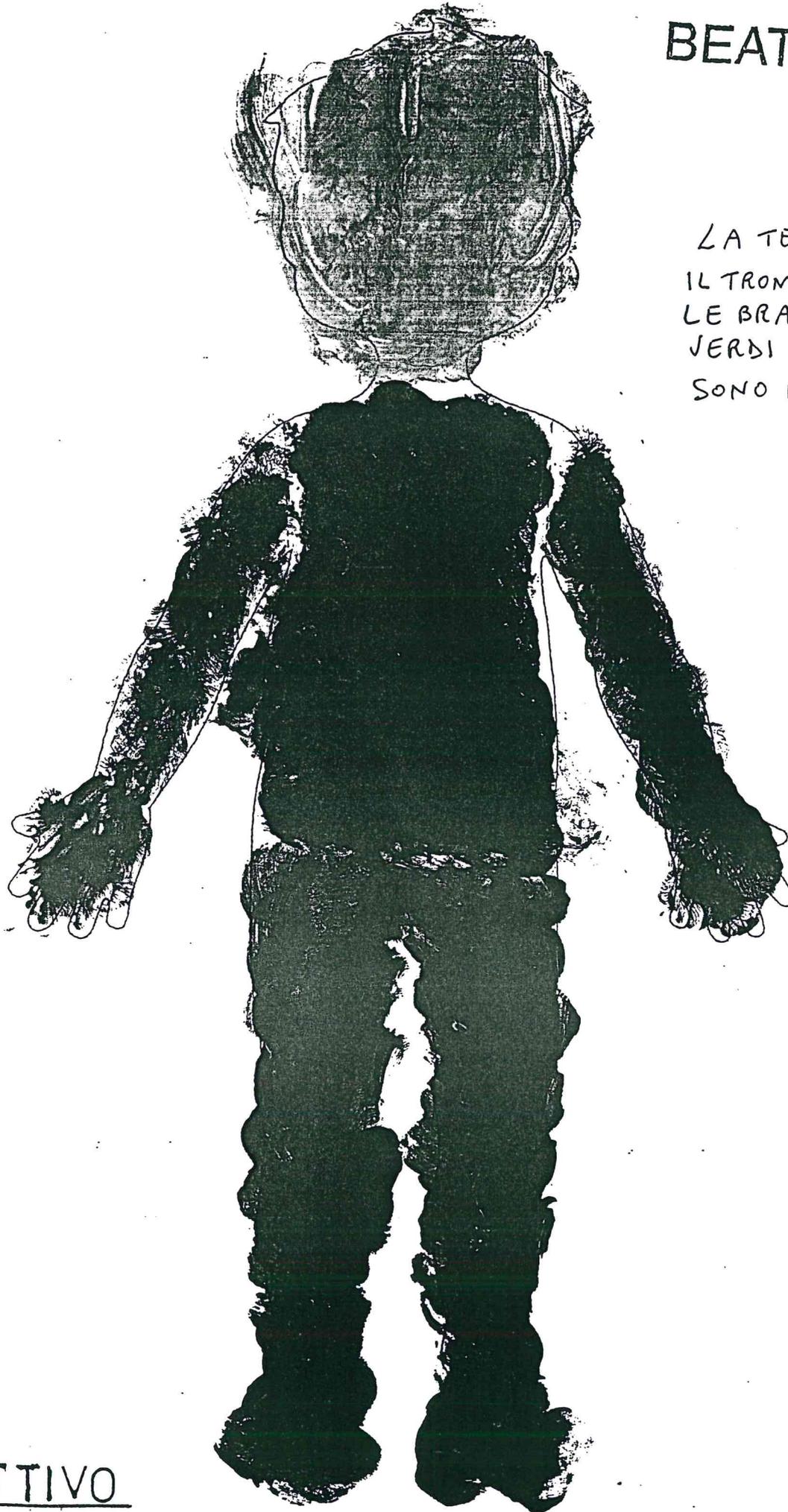
Pittura con colori diversi  
e ritaglio della stessa.

Misurazione dell'aula, del salone,  
utilizzando la sagoma.

ALLA SCOPERTA DEL CORPO

BEATRICE

LA TESTA E' ROSA,  
IL TRONCO E' BLU,  
LE BRACCIA SONO  
VERDI E LE GAMBE  
SONO ROSSE.



ATTIVITÀ: DIPINGI CON I COLORI A DITA I VARI SEGMENTI CORPOREI

OGGETTIVO

PERCEPIRE L'UNITA' CORPOREA

ALLA SCOPERTA DEL CORPO

A MIA MANO



QUESTE SONO LE MIE MANI.  
SONO DI COLORE FUCSIA.

BIETTIVO

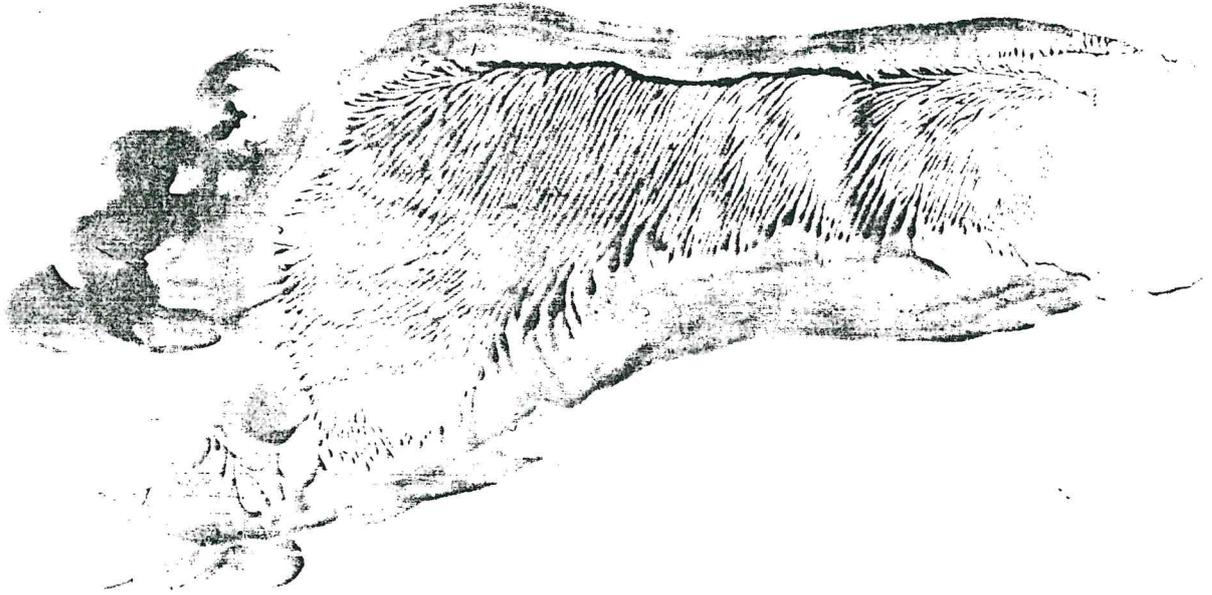
INDIVIDUAZIONE DI UNA FORMA SPECIFI

C.A

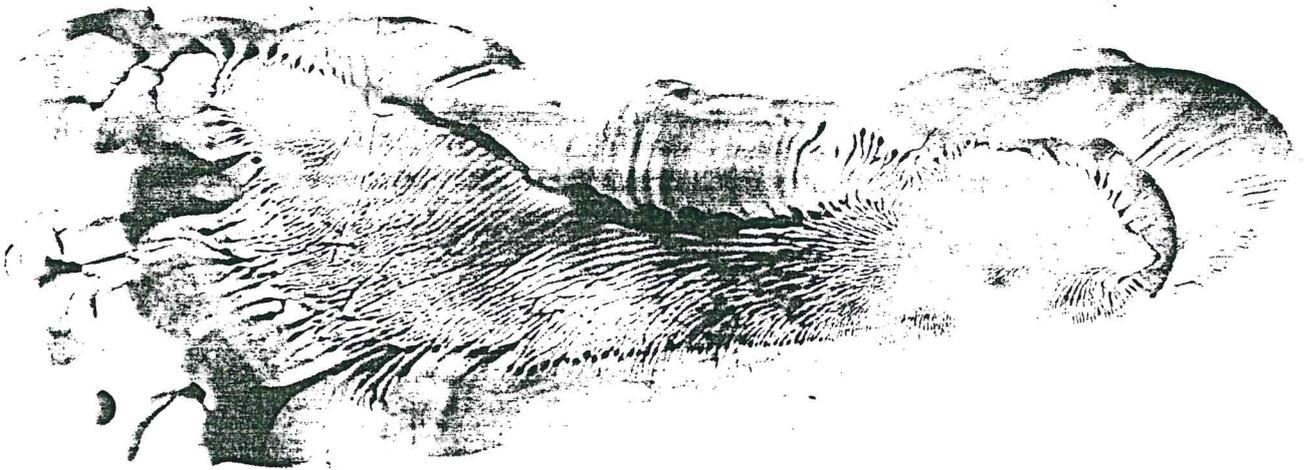
SIMONE

ALLA SCOPERTA DEL CORPO

E IMPRONTE DEI MIEI PIEDI.



SONO I MIEI PIEDIMI.  
SONO DI COLORE VERDE.

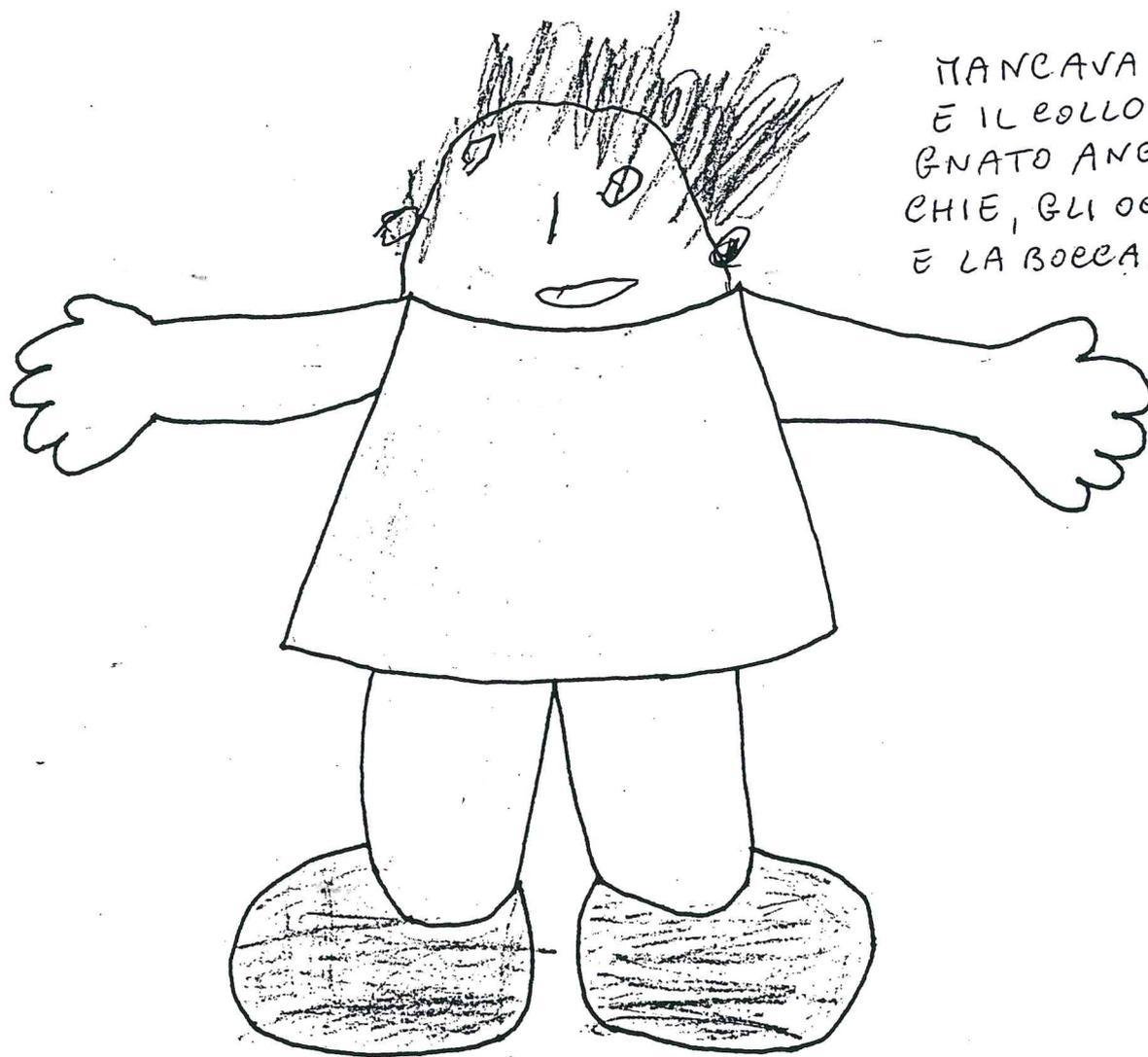


BIETTIVO  
INDIVIDUAZIONE DI UNA FORMA SPECIFICA.

# ALLA SCOPERTA DEL CORPO

¿COSA MANCA?

COMPLETARE E COLORARE



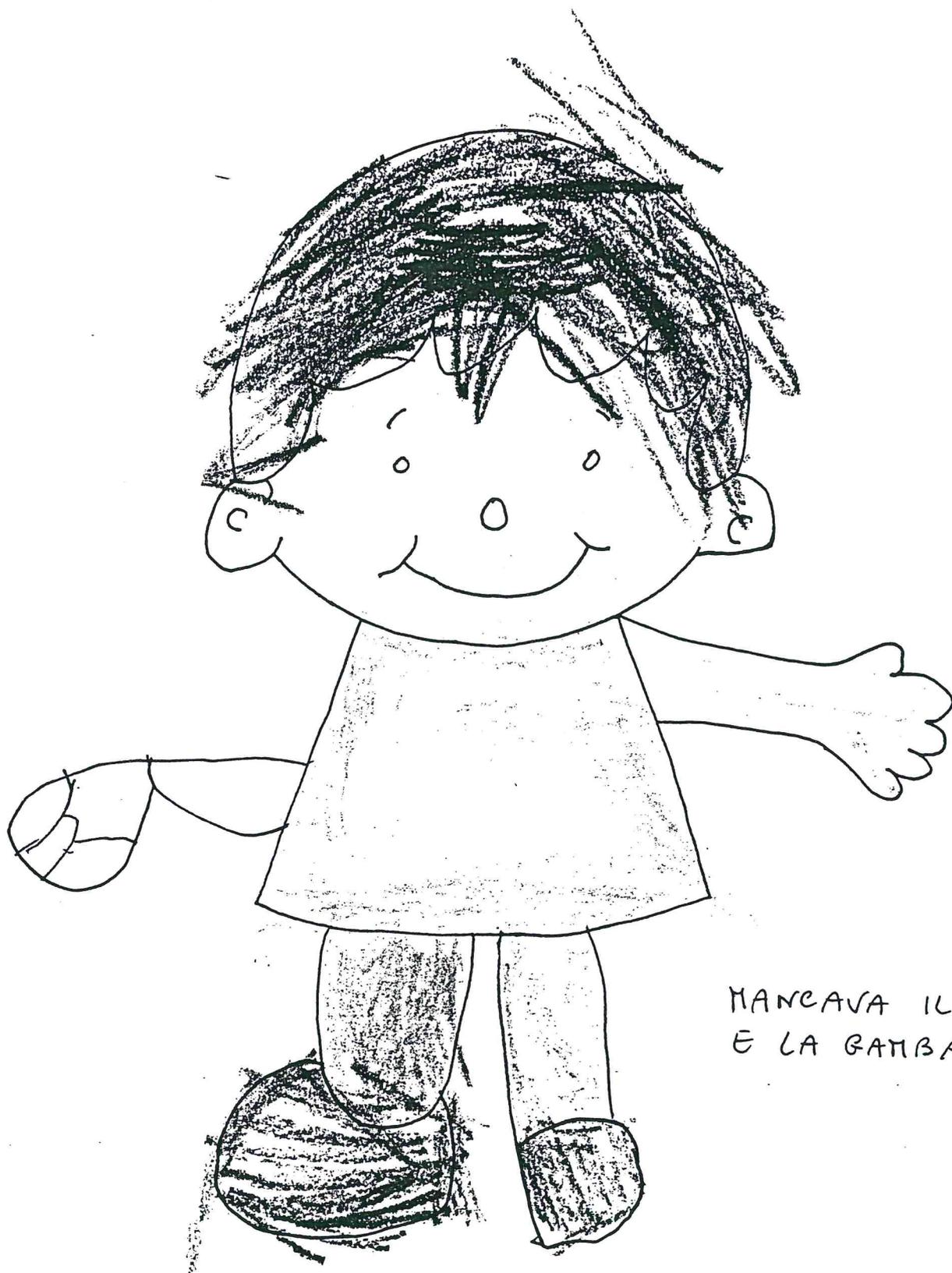
MANCAVA LA TESTA,  
E IL COLLO. HO DISE-  
GNATO ANCHE LE OREC-  
CHIE, GLI OCCHI, IL NASO  
E LA BOCCA.

OBBIETTIVO

CONOSCERE IL PROPRIO CORPO E LE PARTI  
FONDAMENTALI DI CUI È COMPOSTO.

COSA MANCA?

COMPLETARE E COLORARE.



MANCAVA IL BRACCIO  
E LA GAMBA

OBBIETTIVO

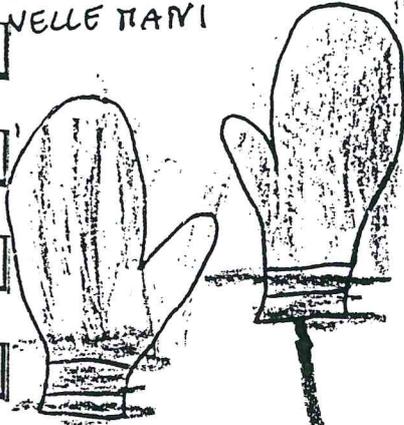
CONOSCERE IL PROPRIO CORPO E LE PARTI  
FONDAMENTALI DI CUI È COMPOSTO

# ALLA SCOPERTA DEL CORPO

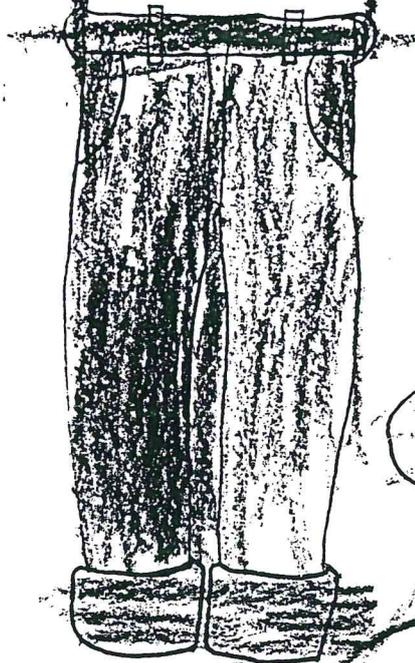
## ATTIVITÀ

COLLEGA CON UNA FRECCIA LE PARTI DEL CORPO AI VESTITI CORRISPONDENTI

GUANTI SI METTONO NELLE MANI



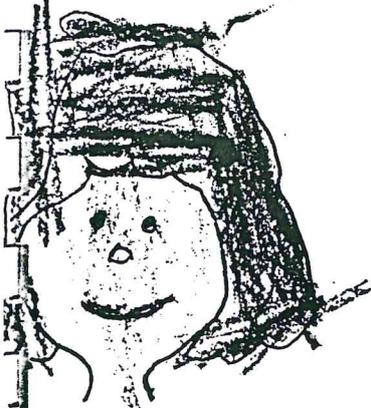
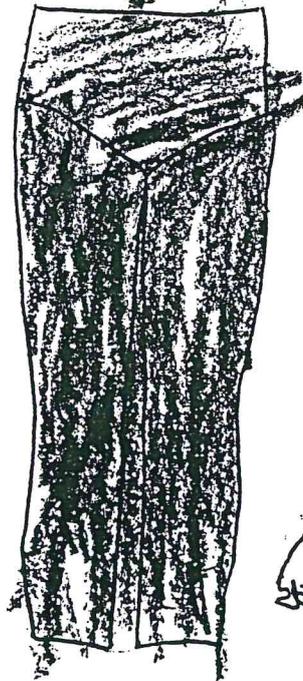
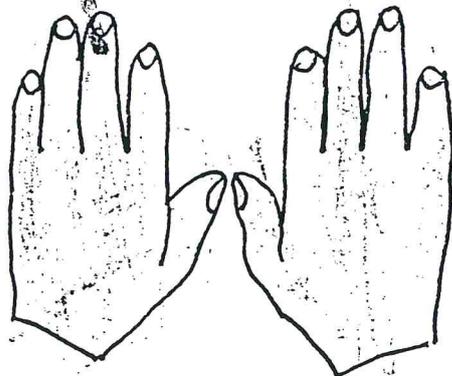
I PANTALONI SI INFILANO NELLE GAMBE



LE CALZE SI METTONO NEI PIEDI



IL BERRETTO SI METTE IN TESTA



## OBBIETTIVO

SOLLECITARE OPERAZIONI DI RELAZIONE LOGICA FRA GLI OGGETTI: GUANTI-MANI...

# **Nozioni fondamentali**

(contrasti)

Un certo numero di nozioni percettive: rumore-silenzio, movimento-immobilità, forte-debole, duro-molle, grande-piccolo, non possono essere dedotte da nozioni più semplici, ma solo dal vissuto concreto.

Aucouturier le chiama “contrasti”: si tratta di concetti primitivi, ma anche fondamentali, perché sono utilizzati, direttamente o no, in tutte le ulteriori acquisizioni.

## **Contrasto** grande - piccolo

Il contrasto grande-piccolo i bambini lo incontrano molto presto. Specie per i piccoli esso rappresenta un valore corporeo molto carico di affettività: il bambino sa di essere piccolo, mentre l'adulto è grande; il suo è uno stato ambivalente che si dibatte tra il desiderio di crescere e viceversa di rimanere piccolo per poter ancora godere della protezione dei genitori (valore affettivo)

# Scoperta razionale

In riferimento al corpo: che cosa si può fare di grande?  
di piccolo muovendosi? (un passo lungo o corto, un salto  
alto o basso)

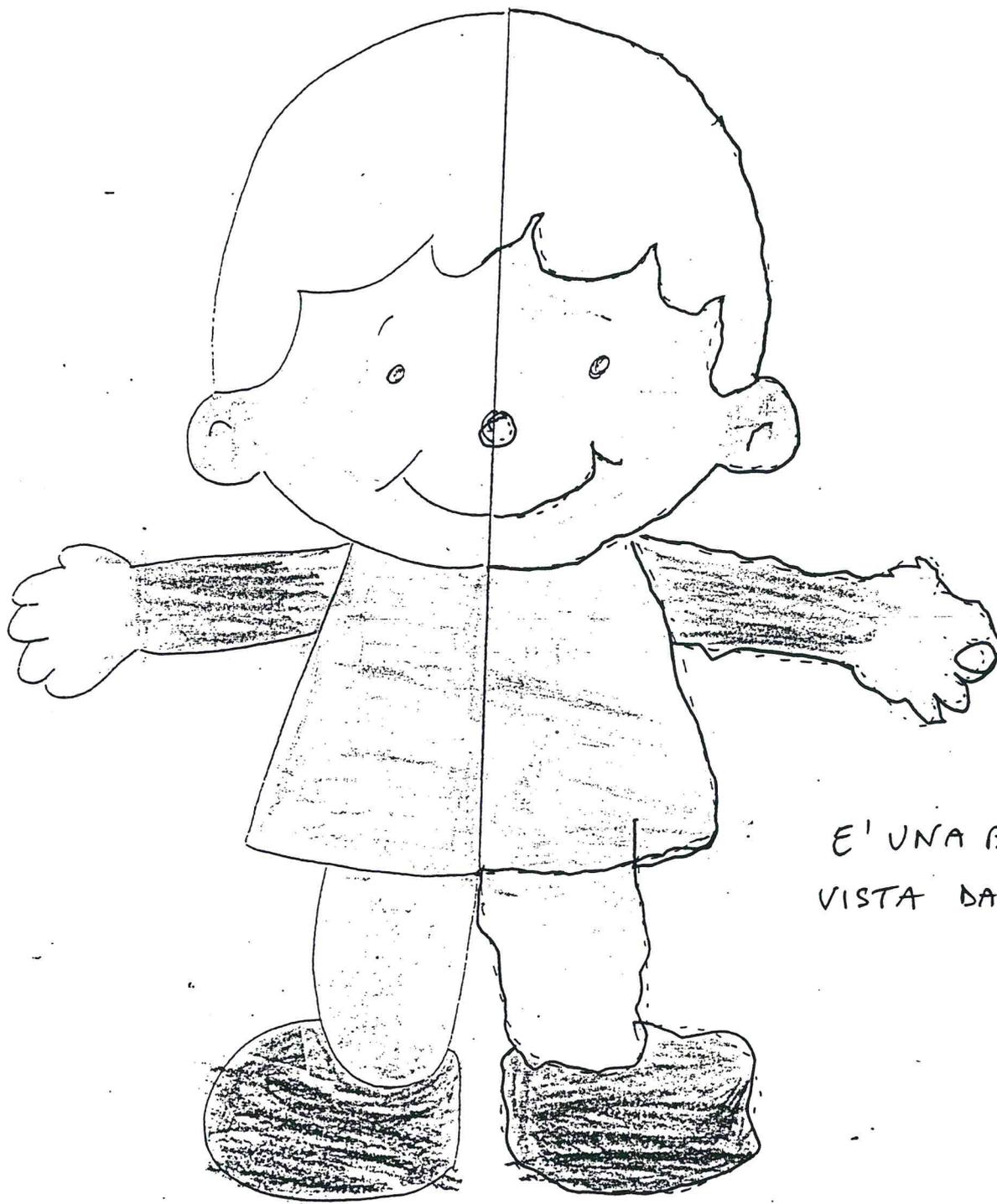
## Scoperta razionale

In riferimento all'oggetto, classificare le sagome in grandi e piccole

# Con i teli colorati

Alcuni bambini saranno distesi a terra supini. I compagni, con teli colorati nasconderanno a ciascuno metà corpo. Poi i ruoli si invertiranno e i bambini avranno così la possibilità di percepire e introiettare il concetto di asse corporeo.

ALLA SCOPERTA DEL CORPO



PREGRAFISMO

E' UNA BIMBA  
VISTA DAVANTI

BIETTIVO

DIVIDUAZIONE DELLE SIMMETRIE

DAVANTI



PREGRAFISMO

E' UNA BIMBA  
VISTA DAL DI  
DIETRO.

BIETTIVO

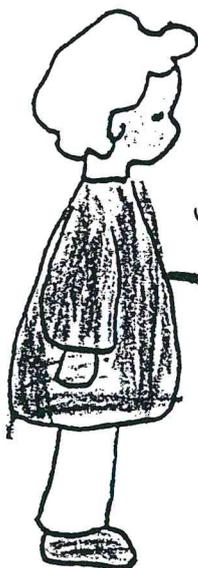
DIVIDUAZIONE DELLE SIMMETRIE DIETRO

**I bambini imitando la maestra assumono  
varie posizioni con il proprio corpo**

# ALLA SCOPERTA DEL CORPO



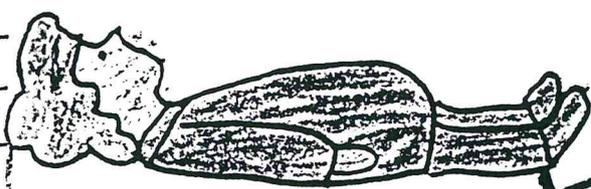
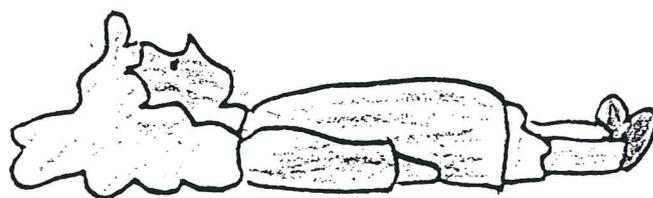
E' UN BIMBO  
CON LE GAMBE  
INCROCIATE COME  
GLI INDIANI



E' UN BIMBO  
VISTO DI FIANCO



E' UN BIMBO  
CON LE BRACCIA  
ALZATE



E' UN BIMBO  
SDRAIATO

OBIETTIVO:  
PRENDERE CONSAPEVOLEZZA DELLE POSIZIONI CHE IL CORPO PUO' ASSUMERE

TAGLIANDO

INCOLLANDO

STRAPPANDO

RICERCANDO

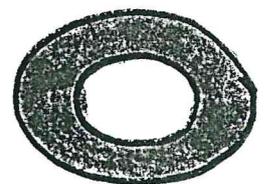
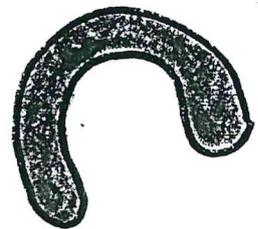
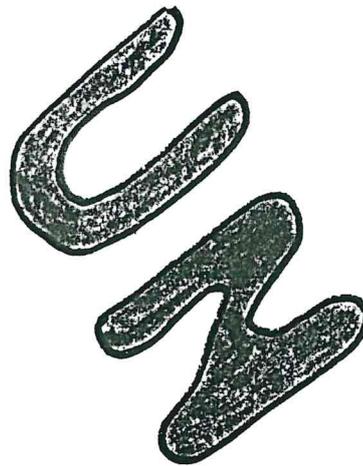
ACCARTOCCIANDO

INVENTANDO

IMMAGINANDO

MANIPOLANDO

DIVIDENDO



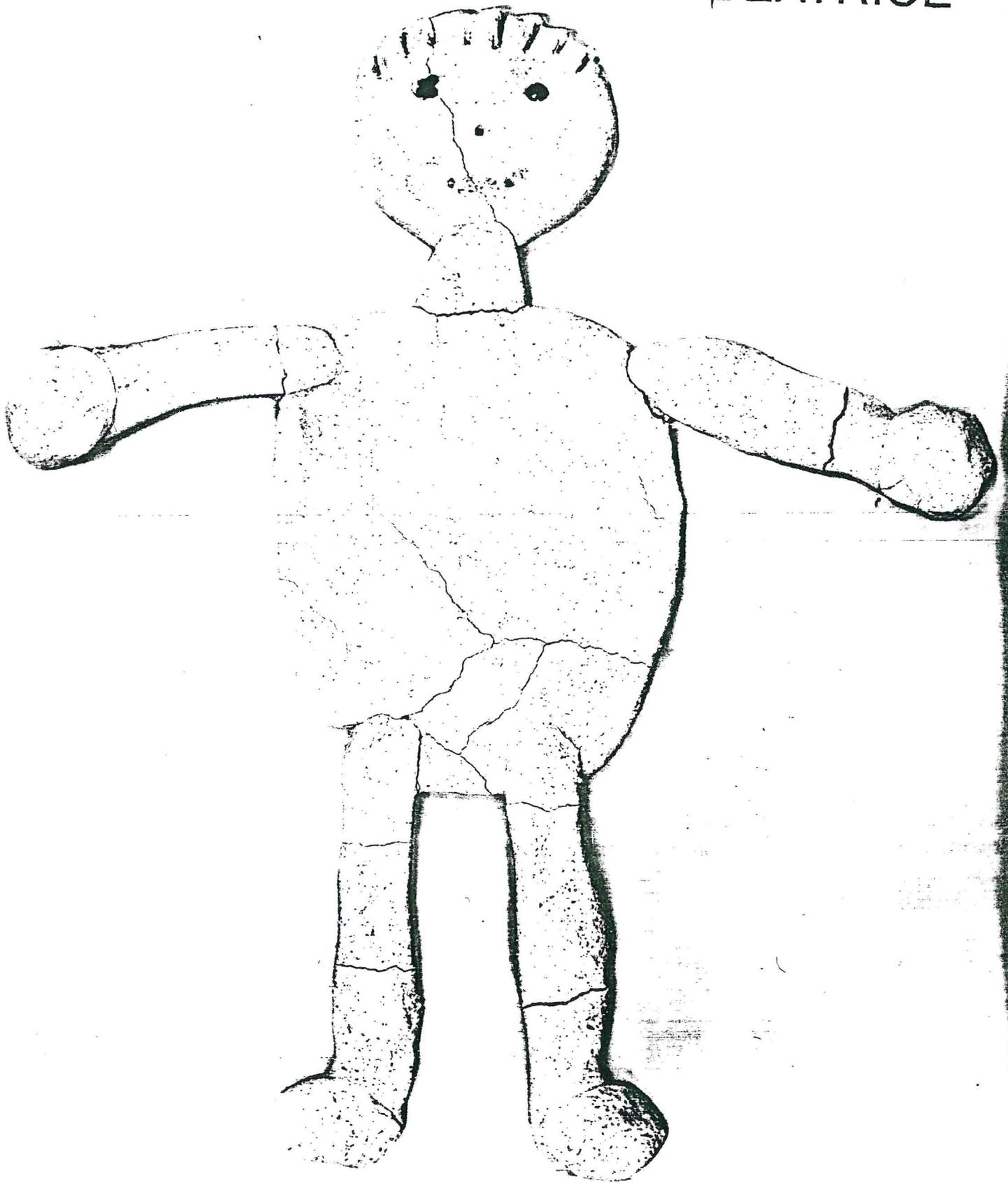
# ALLA SCOPERTA DEL CORPO



**OBIETTIVO**  
**CAPACITÀ DI RICOMPORRE UN PUZZLE DELLA**  
**FIGURA UMANA**

ALLA SCOPERTA DEL CORPO

BEATRICE



**SAGOMA DEL CORPO** : manipolazione di pasta salata;  
realizzazione di tutti i pezzi che compongono la figura umana e  
assemblaggio del corpo.



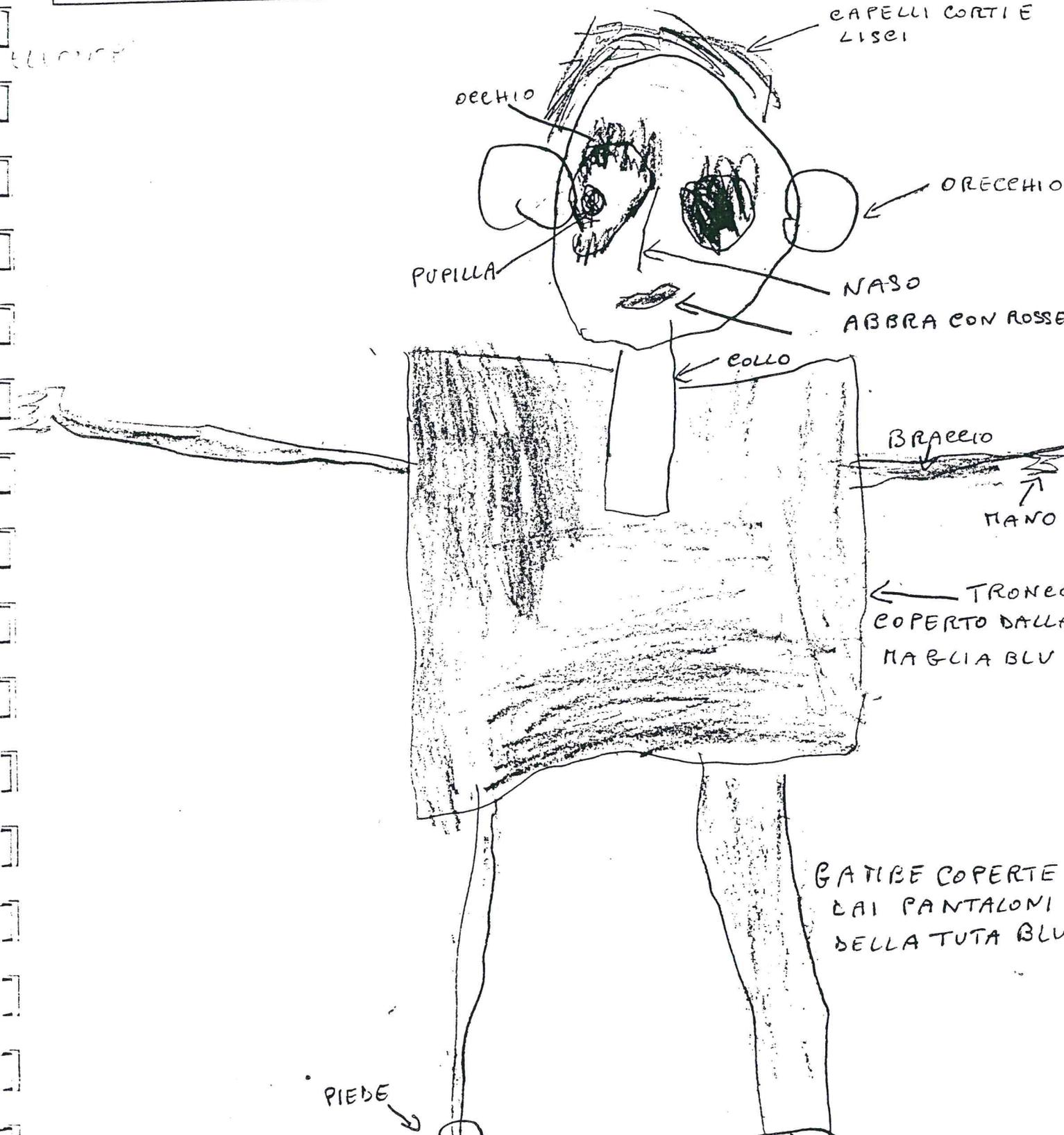
font

ALLA SCOPERTA DEL CORPO

ELEONORA

QUESTO SONO IO

all'ora



CAPELLI CORTI E LISCI

orecchio

ORECCHIO

POPILLA

NASO

ABBRA CON ROSSE

COLLO

BRACCIO

MANO

TRONCO COPERTO DALLA MAGLIA BLU

GATIBE COPERTE DAI PANTALONI DELLA TUTA BLU

PIEDE

IL MIO AUTORITRATTO

# Nel mio viso

Nel mio viso  
c'è il nasetto  
birichino  
e un po' all'in su.  
Lui respira  
lui annusa  
il profumo  
d'ogni fior.

Respirare (gesto)  
annusare (gesto)  
col nasetto  
io potrò (bis)

Nel mio viso  
ci son gli occhi  
vispi e belli  
come me.  
Loro guardano  
curiosi  
tutto quel  
che intorno c'è.

Guardare (gesto)  
curiosare (gesto)  
con gli occhietti  
io potrò (bis)

The musical score is written on four staves. The first staff is labeled 'Introduzione' and contains a melodic line with notes and rests. The second staff is labeled 'Coro' and begins with a key signature change to one flat (Bb) and a 2/4 time signature. It features a vocal line with lyrics and a piano accompaniment. The lyrics are: 'FA DO SIB FA DO SIB FA DO SIB FA DO FA'. The score includes various musical notations such as slurs, accents, and dynamic markings. The lyrics are written below the notes, with some words like 'FA', 'DO', and 'SIB' appearing above notes in some instances.

Nel mio viso  
c'è la bocca  
rossa, rossa  
fatta a cuor.  
Lei sorride  
manda baci  
mangia zucchero e torron.

Mangiare (gesto)  
baciare (gesto)  
con la bocca  
io potrò (bis)

COMPLETA IL VISO CON GLI ELEMENTI  
CHE LO COMPONGONO



OBIETTIVO:  
PRESA DI COSCIENZA DELLE CARATTERISTICHE DEL  
VISO E ACQUISIZIONE DEI PARTICOLARI

ALLA SCOPERTA DEL CORPO

INDOVINELLO

PER VEDERE SIAMO USATI,  
DA UOMINI, DA BESTIE  
E ANCHE DAL BUE.

BRILLIAMO AL BIMBO  
CHE GUARDA I BALOCCHI,  
MA CERTO, HAI CAPITO,  
NOI SIAMO GLI ...

(GLI OCCHI)

## CONVERSAZIONE A GRANDE GRUPPO SUI PARTICOLARI DEL VISO; OCCHI

COME POSSONO ESSERE GLI OCCHI?

GIADA : celesti

ALEXANDRA: neri

SUSANNA : spalancati, perché hanno visto qualcosa di brutto...

EDOARDO : chiusi, perché io dormo con gli occhi chiusi

GIORGIA : marroncini

MARIA LAURA: celesti come i miei

ELEONORA: aperti, per guardare fuori in giardino

MARCO : virgi, come quelli della canzone

ALFONSO : a mandorla come i cinesi

BEATRICE: grandi

SIMONE : neri

CON GLI OCCHI POSSO...

SIMONE : dormire

ELEONORA: guardare i giochi

MARIA LAURA: curiosare nella borsa della mamma

MARTINA G.: dormire

BEATRICE : sedere la televisione

GIANLUCA : sedere la cassetta di Peter-Pan

RICCARDO: guardare fuori

MARTINA L.: guardare gli alberi del giardino

PAOLO : guardare le figure dei dinosauri

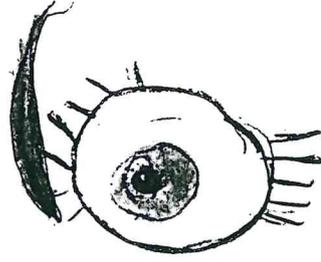
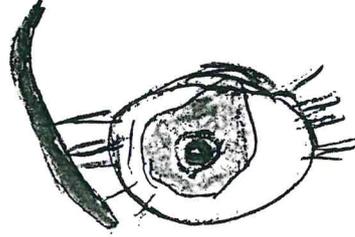
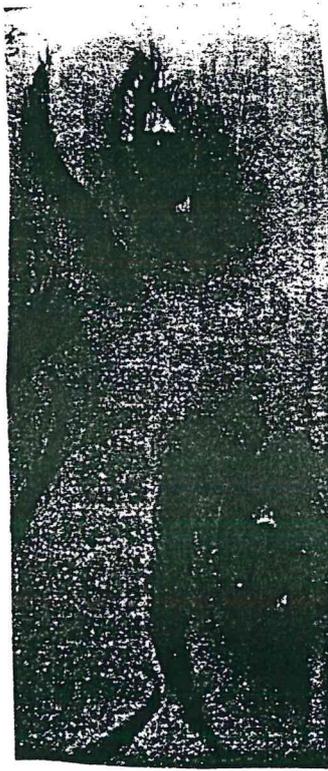
LORENZO: guardare i giochi della scuola

GIORGIA : guardare il cielo

ALFONSO: guardare le farfalle

GIADA : dormire

I PARTICOLARI DEL VISO: GLI OCCHI



HO FATTO GLI OCCHI CON LE SOPRACCIGLIA.  
L'IRIDE E' AZZURRO E LE CIGLIA NERE.  
GLI OCCHI SERVONO PER GUARDARE E DORMI-  
RE.

COPIA DAL VERO

ALLA SCOPERTA DEL CORPO

INDOVINELLO

FRA GLI OCCHI E LA BOCCA  
MI  
PUOI TROVARE,  
HO DUE BUCHETTI  
PER RESPIRARE,  
MOLTO O POCO,  
A SECONDA DEL CASO  
DAL VISO SPORGO,  
IO SONO IL...  
(IL NASO)

## CONVERSAZIONE A GRANDE GRUPPO SUI PARTICOLARI DEL VISO: NASO

COME PUÒ ESSERE IL NASO?

SUSANNA : bizzichino

MARIA LAURA: all' in su

GIADA : a patate

EDOARDO: lungo - lungo come quello di Binocchio

SIMONE : storto

ALFONSO: come una montagna

LORENZO : piccolo

ALEXANDRA: ha il raffreddore e debbo soffiare

GIORGIA : con due buchi e si chiamano narici

MARCO : sopra il naso ci sono gli occhiali

CON IL NASO POSSO ...

MARIA LAURA: annusare il profumo dei fiori

GIORGIA : respirare

MARTINA G. : odorare il profumo della mamma

MARCO : odorare la torta

GIADA : odorare i fiori

ELEONORA: odorare il profumo delle arance

SUSANNA: sentire la puzza delle ceneri

SIMONE : sentire la puzza delle spazzature

MARTINA L. : sentire il profumo del limone

LORENZO : respirare

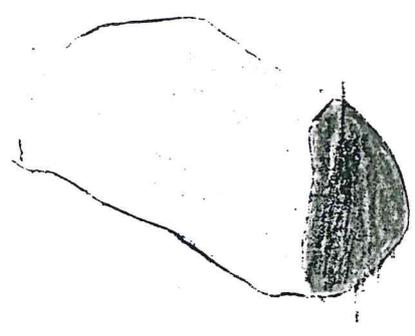
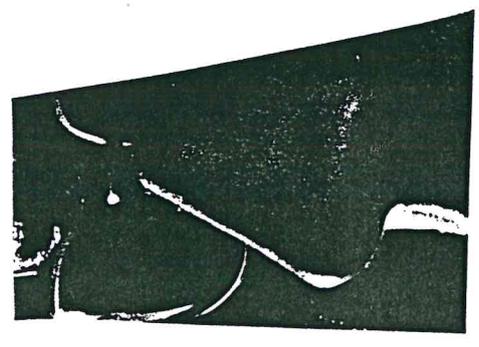
EDOARDO : odorare il sapone

BEATRICE: annusare il profumo della mamma

ALFONSO : respirare

ALLA SCOPERTA DEL CORPO

I PARTICOLARI DEL VISO: IL NASO



HO FATTO IL NASO.  
HA DUE BUCHI CHE SI CHIAMANO  
NARICI.  
LE NARICI SERVONO PER RESPIRARE  
ED ANNUSARE.

COPIA DAL VERO

INDOVINELLO

PER BERE E MANGIARE  
STO SUL TUO VISO,  
SE SEI ALLEGRO FACCIO  
UN SORRISO,  
SE VUOI PARLARE  
APRIRE TI TOCCA  
LE MIE DUE LABBRA,  
IO SONO LA ...  
(LA BOCCA)

CONVERSAZIONE A GRANDE GRUPPO SUI  
PARTICOLARI DEL VISO: BOCCA

COME PUO' ESSERE LA BOCCA?

ALEXANDRA: rossa, c'è il corsetto rosso sulle labbra

SIMONE: chiusa

GIADA: grande

GIORGIA: aperte

MARCO: piccola

MARIA LAURA: socchiusa

MARTINA G.: rosa

SUSANNA: a cuore

LORENZO: chiusa

EDOARDO: piccola

ALFONSO: spalancata

MARTINA L.: aperte

LUCA: grande

CON LA BOCCA POSSO...

MARTINA G.: cantare le canzoncine

GIORGIA: parlare

GIADA: mangiare la pappa

EDOARDO: sorridere, quando il mio papà mi porta i giochi

PAOLO: soffiare

MARTINA L.: parlare a bassa voce

BEATRICE: soffiare le candeline

ALFONSO: con la bocca faccio oh...! perché ho ricevuto un regalo

ELEONORA: bere

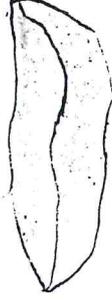
ALEXANDRA: gridare quando sono arrabbiata

MARCO: bere l'acqua

MARIA LAURA: mangiare le caramelle

ALLA SCOPERTA DEL CORPO

I PARTICOLARI DEL VISO: LA BOCCA



HO DISEGNATO LA BOCCA.  
E' CHIUSA. L'HO COLORATA DI ROSA.

COPIA DAL VERO

ALLA SCOPERTA DEL CORPO

# LA MIA BOCCA **GIORGIA**

E' UNA BOCCA CHIUSA



E' UNA BOCCA  
SPALANCATA



E' UNA BOCCA  
SOCCHIUSA



OBIETTIVO:  
INDIVIDUAZIONE DI UNA FORMA SPECIFICA

TECNICA: STAMPA

# ALLA SCOPERTA DEL CORPO

INDIVIDUAZIONE DEL CONTORNO SU MODELLI D'ARTE



Le emozioni costituiscono una realtà psicologica complessa e gli stati affettivi danno conto dello sviluppo del bambino in reciproca dipendenza con altre componenti dello sviluppo: la componente cognitiva, quella percettiva e fisiologica, quella sociale.

E' quindi importante che nella scuola si comprenda in che modo le varie capacità del bambino sono collegate tra loro, mentre si dà spazio a situazioni in cui gli aspetti affettivi ed emotivi trovano modo di esprimersi all'esterno trasformandosi in linguaggi di comunicazione.

LE ESPRESSIONI DEL VISO



SONO FELICE QUANDO...

Sono felice quando esco con la mia mamma  
e andiamo nei negozi.

La mamma mi compra i vestitini e fa il gelato.  
Quando sono felice sono bello perché ho la  
voce <sup>che</sup> sorride e gli occhi pure che sorridono.

LE ESPRESSIONI DEL VISO



SONO ARRABBIATO QUANDO ...

So mi arrabbio quando il mio papà mi sgrida.  
Mi sgrida sempre quando non voglio mangiare  
la pappa e non sto composto a tavola.  
Quando sono arrabbiato non sono bello perché ho  
gli occhi arrabbiati e la bocca chiusa, arrabbiato.

# Giochi psicomotori

## Tante andature

### Camminiamo.....

in punta di piedi come i ladri

sui talloni

come chi non vuole scottarsi  
i piedi sulla sabbia infuocata

Marciamo fingendo di suonare  
gli strumenti musicali

Facciamo una parata!

### Saltiamo.....

a piedi uniti

con un piede solo

alternando le gambe da destra a  
sinistra come le campane

ora da sinistra a destra

SUSANNA

# ATTIVITA' PSICOMOTORIA

RIELABORAZIONE GRAFICA DELL'ESPERIENZA

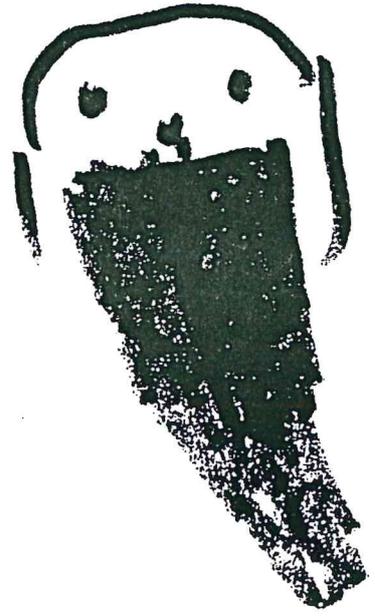


QUESTA E' UNA  
BIMBA BRUTA

IO SONO QUI.  
STO FACENDO LA  
GINNASTICA  
STO CAMMINANDO  
SULLE PUNTE



QUESTA E' LA  
MANUELA





# ATTIVITA' PSICOMOTORIA

RIELABORAZIONE GRAFICA DELL'ESPERIENZA

MARIA LAURA



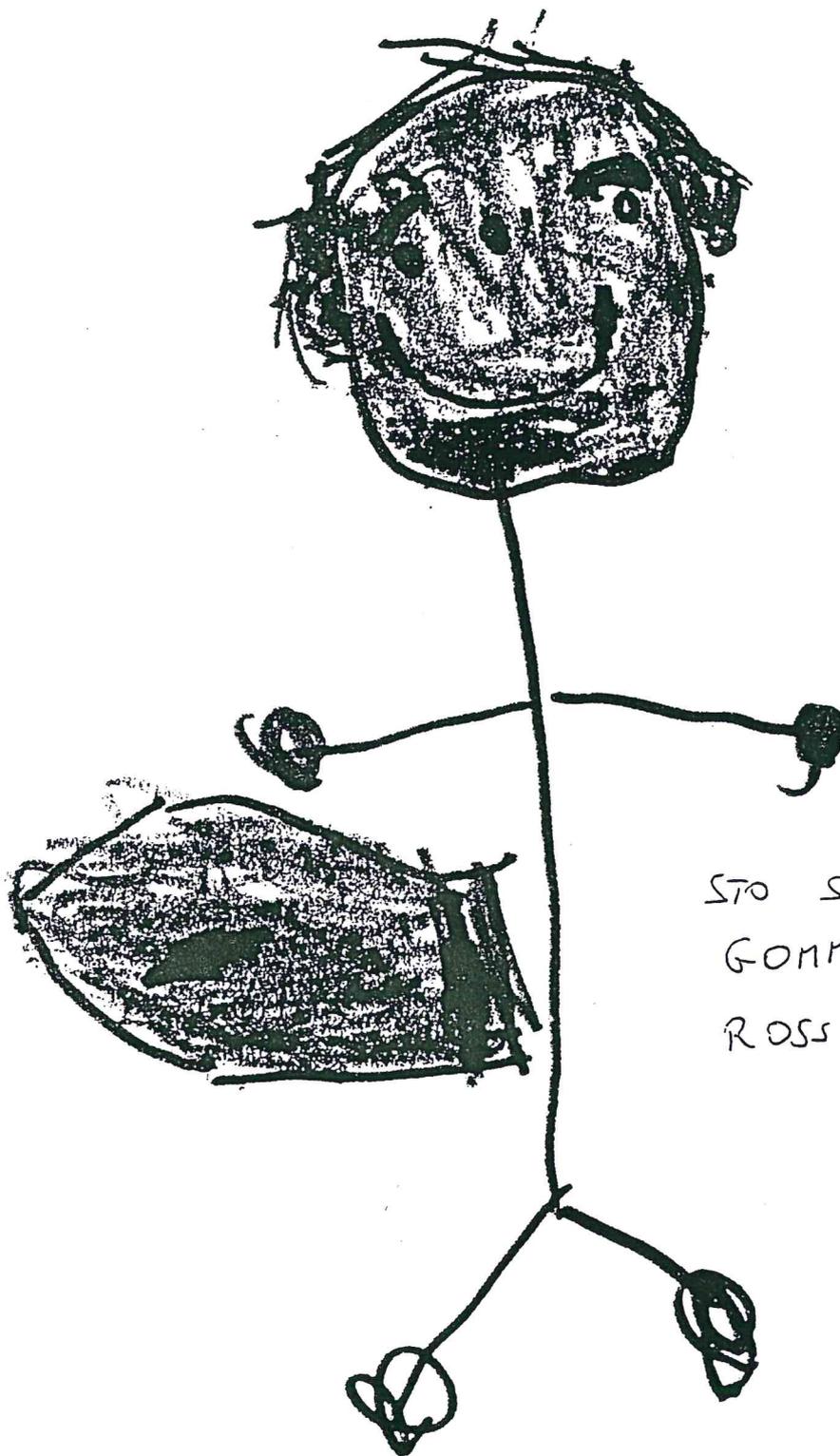
HO DISEGNATO MARIA LAURA  
MENTRE FA GINNASTICA.  
STO SALTANDO SUL  
TAPPETO



# ATTIVITA' PSICOMOTORIA

RIELABORAZIONE GRAFICA DELL'ESPERIENZA

GIORGIA



STO SALTANDO SULLA  
GOMMA UN PO' SCURA  
ROSSA, CON UN PIEDE SOLO

## **Gioco della scatola magica**

Scatolina chiusa

Dalla scatola escono:

tanti dinosauri

tante farfalle

tanti elefanti.....

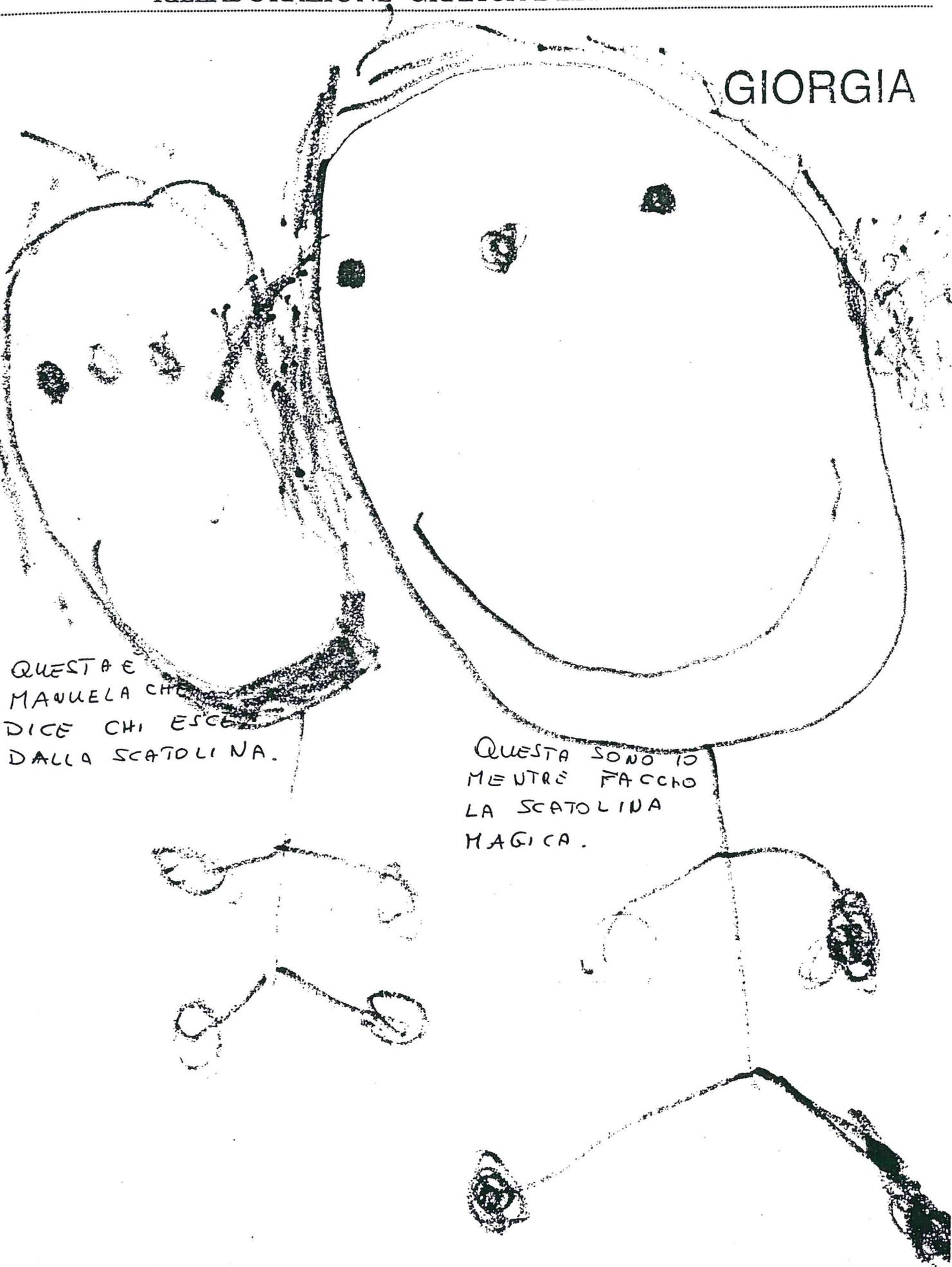
## **Gioco della settimana**

## **Gioco palla avvelenata**

# ATTIVITA' PSICOMOTORIA

RIELABORAZIONE GRAFICA DELL'ESPERIENZA

GIORGIA



QUESTA È  
MANUELA CHE  
DICE CHI ESCE  
DALLA SCATOLINA.

QUESTA SONO IO  
MENTRE FACCO  
LA SCATOLINA  
MAGICA.

# ATTIVITA' PSICOMOTORIA

RIELABORAZIONE GRAFICA DELL'ESPERIENZA

SUSANNA

HO FATTO IL GIOCO DELLA SEATOLINA MAGICA



## Con le mani

Io saluto con le mani  
ciao, ciao, ciao, ciao (gesto)  
so parlare con le mani  
sì, no, cosa vuoi ? (messaggi con le mani)  
se indovini quel che dirò  
poi le mani ti batterò. (bis)  
(si battono le mani)

(Si mimano prima i gesti e poi si  
pronunciano le parole)

Prima  
dopo  
questo  
quello

caro  
matto  
su  
giù

vai  
vieni  
prendi  
dammi

tanto  
poco  
su  
giù

A parlare con le mani  
ciao, ciao, ciao, ciao  
sai è facile imparare  
sì, no, cosa vuoi?  
Se indovino quel che dirai  
poi le mani mi batterai (bis)

Rit.

(strofa facoltativa)

Molto facile è capire  
quel che le mani vogliono dire  
per il mondo potrai andar  
se tu sai gesticolar (bis)

Ritornello in lingua straniera

## Alla scoperta del corpo

**Il pollice dice: “Non c’è pane”**

Il pollice dice: “Non c’è pane”

L’indice chiede: “Come faremo?”

Il medio dice: “Lo compreremo”

L’anulare domanda: “Me ne dai un pezzettino?”

Il mignolo fa: “Dallo a me che sono il più piccino”

(filastrocca popolare)

## Con il corpo sento

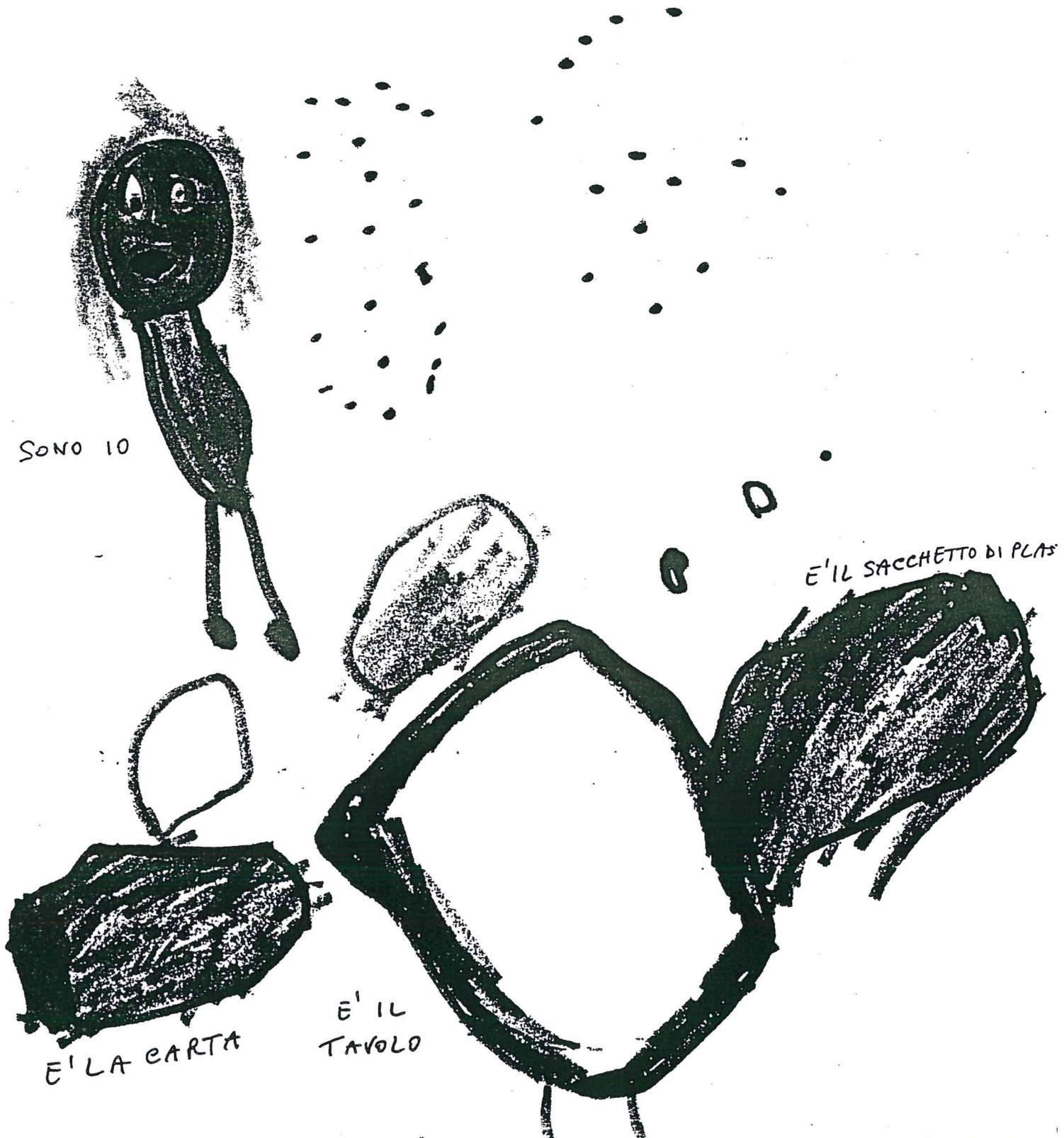
Per descrivere le principali sensazioni tattili viene realizzato in salone un percorso tattile. Vengono disposti a terra come delle grandi piastrelle fatte di materiali diversi: polistirolo, fogli di giornali, plastica, legno, copertine di lana. I bambini sono invitati a percorrere il tragitto, camminando a carponi, e a cercare di riconoscere al tatto i materiali che lo compongono

# ATTIVITA' PSICOMOTORIA

RIELABORAZIONE GRAFICA DELL'ESPERIENZA

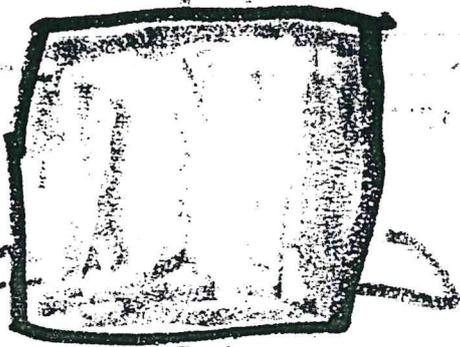
IN SALONE SONO PASSATA PRIMA  
SUL TAVOLO POI SULLA CARTA  
POI SULLA COPERTA MORBIDA E POI  
SULLA PLASTICA

15 MAG. 1998

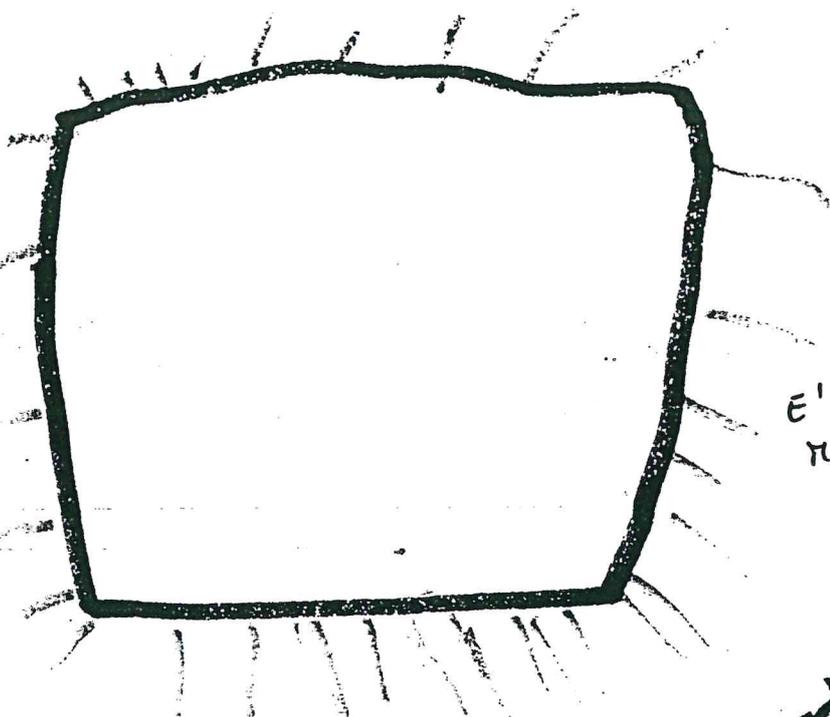


# GIORGIA ATTIVITA' PSICOMOTORIA

RIELABORAZIONE GRAFICA DELL'ESPERIENZA



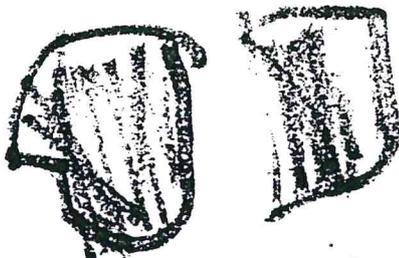
E' IL TAVOLO



E' LA COPERTURA  
MORBIDA



E' LA PLASTICA



SONO I DIARII



SONO IO

HO FATTO IL PERCORSO CHE ABBIAMO FATTO  
IN SALONE

15 MAG. 1998

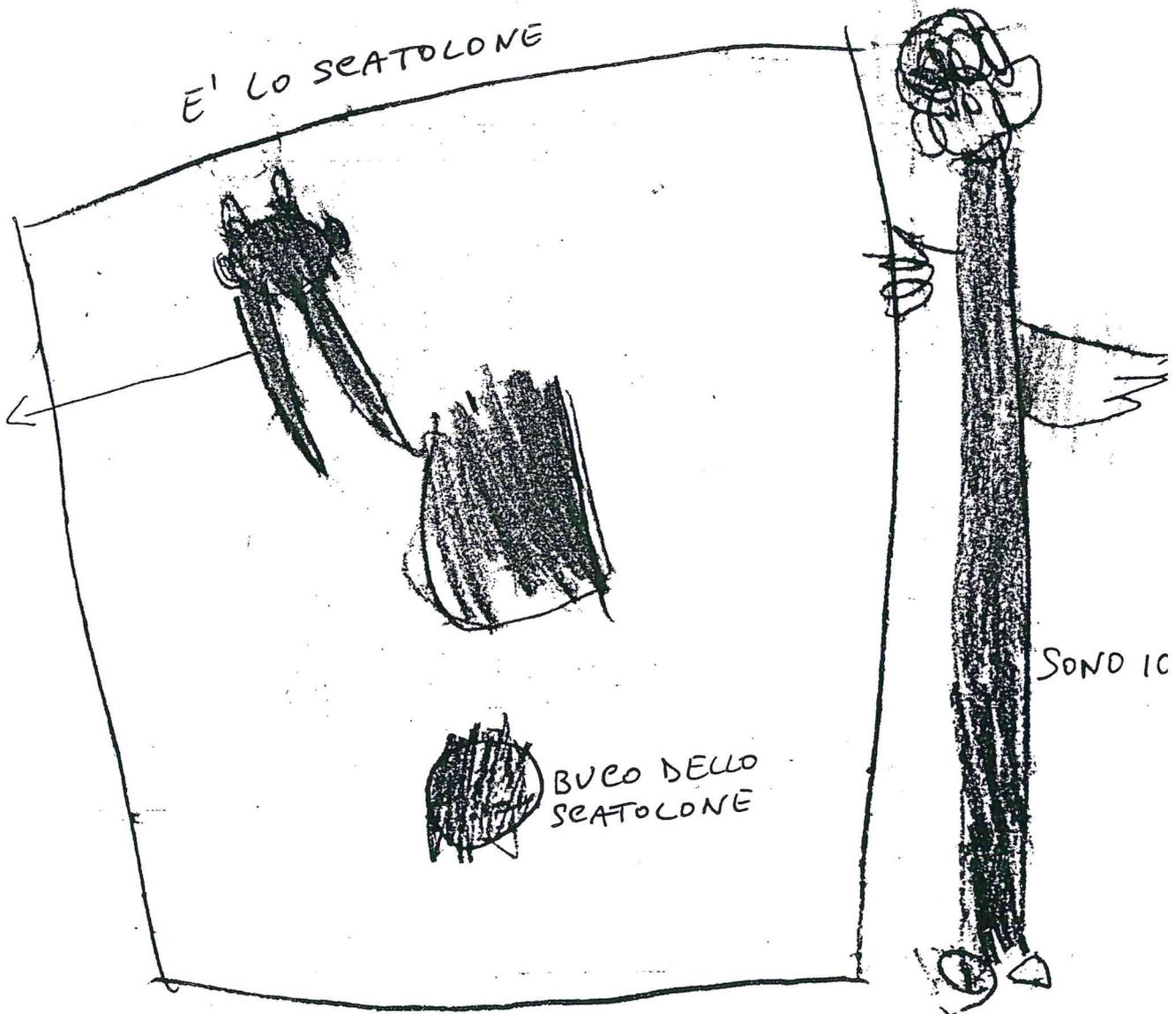
## Con le mani sento

Su un lato di uno scatolone di cartone, si ritaglia un'apertura rotonda. Si riempie lo scatolone con alcuni oggetti, diversi per dimensione e per materiale. Per esempio: un piccolo animale di peluche e uno di plastica, una spazzola per capelli e una per vestiti, un pezzo di stoffa (velluto) e un ritaglio di tela di sacco, una pallina, una scatola di fiammiferi, una scatola di plastica... Si chiude lo scatolone e, a turno, i partecipanti infilano una mano nell'apertura e "al tatto" devono riconoscere l'oggetto, dichiarandolo, prima di estrarlo dallo scatolone.

ALEXANDRA

ALLA SCOPERTA DEL CORPO

# GIOCO DELLO SCATOLONE



PERCEZIONE TATTILE

## Il libro tattile

Il libro tattile è la conclusione dell'unità di ricerca, in quanto richiama tutte le esperienze che i bambini hanno via via effettuato sulle sensazioni tattili.

Il procedimento è molto semplice.

I bambini hanno a loro disposizione tutto il materiale conosciuto nel corso delle attività precedenti: pelliccia, carta vetrata, velluto, bottoni, ecc.

Su richiesta dell'insegnante scelgono il materiale e lo incollano su dei cartoncini ondulati, tagliati precedentemente a forma di mano dall'insegnante.

Inoltre, su questi cartoncini viene verbalizzata l'esperienza dei bambini. Dopodichè questi cartoncini vengono uniti per formare il libro tattile di ciascun bimbo.

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Alla scoperta del corpo

Sottotitolo: Progetto didattico

Collocazione: EF 5



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: [memo@comune.modena.it](mailto:memo@comune.modena.it)